PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente
Via Vannetti n. 32 – 38122 Trento
T +39 0461 492921
F +39 0461 493819
pec dip.entilocali@pec.provincia.tn.it
@ dip.entilocali@provincia.tn.it
web www.provincia.tn.it

Spett.le
Comune di Dro

Spett.le
Associazione “Più Democrazia in Trentino”

e, p.c. UMSE Disabilità
Dipartimento salute e politiche sociali
SEDE

D341/2026/ 8,4-2026-2/FF

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Mancata adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) - Caso del Comune di Dro, criticità sistemiche provinciali e richiesta di interventi istituzionali. RISPOSTA

Con nota di data 16/10/2026 prot. n. 831495, il dott. Alex Marini per conto dell’associazione “Più Democrazia in Trentino” ha segnalato come numerosi comuni trentini non abbiano ancora provveduto all’adozione del “Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche” (di seguito indicato solo con l’acronimo “PEBA”).

In generale il dott. Marini sollecita la Provincia Autonoma di Trento a delineare un quadro aggiornato sullo stato di attuazione dei PEBA nei comuni trentini, indicando quali siano state fin qui le iniziative adottate per favorirne l’adozione e quali altre si intendano assumere per superare i ritardi diffusi, valutando uno specifico programma di accompagnamento con risorse finanziarie, supporto tecnico e strumenti digitali condivisi nonché verificando lo stato del “Coordinamento provinciale per la tutela delle persone con disabilità” (di cui all’art. 6, L.P. 8/2003), principale interlocutore per la progettazione dei singoli piani comunali, favorendo la partecipazione delle persone con disabilità, famiglie e associazioni nei processi legati al PEBA.

Tutti gli aspetti fin qui indicati esulano dalla competenza istituzionale dello scrivente Dipartimento e pertanto si invia la presente nota all’UMSE Disabilità, cui si indirizza per ogni ulteriore necessità di approfondimento.

È invece opportuno esprimere alcune considerazioni sul caso specifico illustrato, relativo alla mancata adozione del PEBA da parte del comune di Dro, in quanto la fattispecie presenta aspetti connessi all’esercizio della vigilanza e tutela sugli enti locali e in particolare all’attività di consulenza affidata alle cure di questo Dipartimento, ai sensi dell’art. 195 del Codice degli Enti

locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.

Secondo la segnalazione, la scelta del comune di Dro di non dotarsi di PEBA è stata affrontata nel corso della seduta consiliare del 6 agosto 2026, con una mozione a firma del consigliere Lucio Matteotti e altri, datata 7 novembre 2025, prot. n. 13580.

Dalla discussione in consiglio si evince come il comune non intenda procedere all'approvazione del PEBA essenzialmente per l'elevato costo dello stesso, in quanto i dipendenti comunali con formazione adeguata (due ingegneri e un architetto) avrebbero carichi di lavoro che non consentirebbero di assumere tale impegno e affidare l'incarico ad un professionista esterno avrebbe un costo stimato di almeno ventimila euro. Ritenendo comunque meritoria l'attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche, l'Amministrazione dichiara di star procedendo agli "interventi ritenuti necessari e prioritari per la comunità, individuando di volta in volta le situazioni che richiedono maggiore attenzione e destinando ad esse le risorse disponibili" come confermato dalla nota di data 12 ottobre 2026 a firma della sindaca.

A tale riguardo, e benché molti comuni non l'abbiano ancora adottato, deve ricordarsi come il PEBA sia atto obbligatorio per legge: il piano non rappresenta una scelta politica discrezionale, ma un preciso dovere di pianificazione a tutela di diritti costituzionali e fondamentali delle persone con disabilità e a ridotta mobilità (cfr art. 32, comma 21, L. 41/1986 e art. 24, comma 9, L. 104/1992 ulteriormente integrata dalla legislazione della Provincia autonoma di Trento in materia di accessibilità, di cui alla L.P. 7 gennaio 1991, n. 1).

La soluzione proposta dal comune di Dro di procedere con interventi ad hoc ove se ne riscontri la necessità, per quanto utile, non può sostituire il PEBA. L'individuazione delle priorità deve infatti derivare da una rilevazione puntuale delle criticità e su una programmazione trasparente, corredata da stime analitiche di tempi e costi, esattamente come prescritto dalla disciplina del PEBA.

Ulteriormente, il processo di redazione e adozione del PEBA garantisce il coinvolgimento dei portatori di interesse specifico. L'azione autonoma e unilaterale del comune esclude invece dalla programmazione le persone con disabilità, famiglie, associazioni e consulte territoriali, impedendo di fatto un'azione di progettazione condivisa e partecipata con l'utenza.

Da ultimo, si reputa opportuno un richiamo alla giurisprudenza in materia di tutela antidiscriminatoria ex L. 67/2006. Il Tribunale di Roma con l'Ordinanza del 13 dicembre 2022, ha condannato il comune di Pomezia per la mancata adozione del PEBA: questa è stata considerata come violazione del diritto alla mobilità, in quanto non ha garantito la completa accessibilità di diversi luoghi e spazi pubblici della città da parte di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro disabilità.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE
- avv. Enrico Menapace -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).